

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	00	04.10.2024

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001




Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.

Società strumentale dei 15 Comuni del comprensorio forlivese

Sede Amministrativa: Piazza Saffi, 8 - 47121 Forlì (FC) - Sede Operativa: Corso Diaz, 21 - 47121 Forlì (FC)

Tel. +39.0543.1718125 - E-mail: liviatellus@legalmail.it - Sito: www.liviatellus.it

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

STATO DEL **DOCUMENTO**: LISTA DELLE REVISIONI

REVISIONE / DATA	DESCRIZIONE
00 / 17.02.2015	Prima emissione.
01 / 22.11.2022	Prima revisione
02 / 04.10.2024	Seconda revisione

DOCUMENTO	REDAZIONE e VERIFICA	AUTORIZZAZIONE
DOC: MO231 REV.: 02 DATA: 04.10.2024	Quadro (QUA) SOTTORIVA Lucia FIRMATO	Presidente del CdA (PRE) DANESI Antonella FIRMATO

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

INDICE

SEZIONE 1: MODELLO PARTE GENERALE

1.	TERMINOLOGIA	4
2.	INTRODUZIONE AL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001	6
3.	IL CATALOGO DEI REATI PREVISTO DAL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001	7
4.	ADOZIONE DEL MODELLO	15
4.1.	STRUTTURA DEL MODELLO	16
4.2.	CROSS REFERENCE	19
5.	CODICE ETICO	22
5.1.	PRINCIPI ETICI GENERALI	22
6.	L'ORGANISMO DI VIGILANZA	23
6.1.	FUNZIONI E POTERI DELL'ODV	24
6.2.	FLUSSI INFORMATIVI DA E VERSO L'ODV E RELATIVA ARCHIVIAZIONE E SEGNALAZIONE DELLE CONDOTTE ILLECITE (WHISTLEBLOWING)	24
7.	SISTEMA DISCIPLINARE	26
8.	ATTIVITÀ DI INFO-FORMAZIONE	27
9.	COMMISSIONE DEI REATI E PRINCIPI DI COMPORTAMENTO	29
9.2.	DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI	31
9.3.	DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	32
9.4.	REATI DI PECULATO, CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ, CORRUZIONE E ABUSO D'UFFICIO	33
9.5.	REATI DI FALSO NUMMARIO	34
9.6.	REATI SOCIETARI	34
9.7.	DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO	35
9.8.	DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE	36
9.9.	REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE O SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE DEL LAVORO	36
9.10.	RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILE DI PROVENIENZA ILLECITA	37
9.11.	DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI	37
9.12.	DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE	38
9.13.	INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALLA AUTORITÀ GIUDIZIARIA	39
9.14.	REATI TRIBUTARI	39
9.15.	REATI AMBIENTALI	40

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

SEZIONE 1

MODELLO PARTE GENERALE

1. TERMINOLOGIA

Nel presente documento i termini di seguito indicati hanno il seguente significato:

- **Attività sensibile:** attività a rischio di commissione reato ossia attività nel cui ambito ricorre il rischio di commissione di un reato compreso in quelli contemplati dal D.Lgs. 231/01; si tratta di attività nelle cui azioni si potrebbero, in linea di principio, configurare condizioni, occasioni o mezzi, anche in via strumentale, per la concreta realizzazione della fattispecie di reato;
- **CCNL:** Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i settori di riferimento:
 - a. **CCNL Commercio:** il vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dipendenti da Aziende del Commercio, dei Servizi e del Terziario;
 - b. **CCNL Dirigenti Commercio:** il vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti di Aziende della Distribuzione e dei Servizi;
- **Codice Etico:** documento che contiene i principi generali di comportamento a cui i destinatari devono attenersi con riferimento alle attività definite dal presente Modello;
- **D.Lgs. 231/2001:** Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001 e sue successive modificazioni ed integrazioni (s.m.i.);
- **Destinatari:** Soci, Amministratori, Dirigenti, Sindaci, Dipendenti, Fornitori, Sub-appaltatori e tutti quei soggetti con cui la Società può entrare in contatto nello svolgimento di relazioni d'affari;
- **Dipendenti:** tutte le persone fisiche che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro subordinato;
- **Indebiti disciplinari:**
 - a. del tipo “**inosservanza lieve**” quando le condotte siano caratterizzate da colpa e non da dolo e non abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la Società;
 - b. del tipo “**inosservanza ripetuta**” quando le condotte siano ripetute e caratterizzate da colpa e abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la Società e non siano caratterizzate da dolo;
 - c. del tipo “**inosservanza grave**” quando le condotte siano gravi e caratterizzate da colpa, abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la Società e non siano caratterizzate da dolo;
 - d. del tipo “**violazione colposa**” quando le condotte siano caratterizzate da colpa e non da dolo e abbiano generato potenziali rischi di sanzioni o danni per la Società più importanti rispetto all’inosservanza;
- **Linee Guida:** le Linee Guida per la costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, diramate dalle associazioni di categoria considerate ai fini della predisposizione del Modello: CONFINDUSTRIA;
- **MODELLO:** Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società che in sé raccoglie una mappatura delle attività sensibili dell’Impresa a rischio di com-

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

missione del reato specifico, uno schema delle procedure organizzative e gestionali, con le conseguenti azioni di controllo (tipologia, responsabilità e periodicità) a presidio del rischio, una cross reference fra i reati specifici e la struttura documentale presente in Impresa a supporto del Modello stesso;

- **OdV:** Organismo di Vigilanza previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001, avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del MODELLO e sull'aggiornamento dello stesso;
- **PA:** la Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi funzionari ed i soggetti incaricati di pubblico servizio. Nell'ambito dei pubblici ufficiali (PU) ed incaricati di pubblico servizio (IPS) sono ricompresi anche gli amministratori, i dirigenti ed i funzionari di società di diritto privato che svolgano un pubblico servizio;
- **Personale:** tutte le persone fisiche che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro, inclusi i lavoratori dipendenti, interinali, i collaboratori, gli "stagisti" ed i liberi professionisti che abbiano ricevuto un incarico da parte della Società;
- **Personale Apicale:** i soggetti di cui all'art. 5, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 231/2001, cioè i soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale; in particolare, i membri del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del CdA, il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e i procuratori;
- **Personale sottoposto ad altrui direzione:** i soggetti di cui all'art. 5, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 231/2001, o tutto il Personale che opera sotto la direzione o la vigilanza del Personale apicale;
- **Principi generali di comportamento:** le misure fisiche e/o logiche previste dal Codice Etico [CE231] al fine di prevenire la commissione dei Reati, suddivise per tipologia di Destinatari;
- **Principi specifici di comportamento:** le misure fisiche e/o logiche previste dal documento portante del MODELLO [MO231] al fine di prevenire la realizzazione dei Reati e suddivise in funzione delle diverse tipologie dei suddetti Reati;
- **Procedure:** insieme delle procedure aziendali atte a disciplinare uno specifico processo o una serie di attività;
- **Reati:** i reati ai quali si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.;
- **Sistema Disciplinare:** insieme delle misure sanzionatorie applicabili in caso di violazione del documento portante del MODELLO e del Codice Etico, e dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza[PTPCT];
- **Società o Impresa:** *Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.* in sigla *LTRH S.p.A.* o *LTRH*.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

2. INTRODUZIONE AL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001

L'8 giugno 2001 è stato emanato il D.Lgs. 231/2001, che ha adeguato la normativa nazionale in materia di responsabilità degli Enti, forniti di personalità giuridica e non, ad una serie di convenzioni internazionali e direttive europee: Convenzione di Bruxelles del 26.7.1995 e del 26.5.1997, Convenzione OCSE del 17.12.1997, Convenzione Internazionale del 9.12.1999, Convenzioni e Protocolli dell'Organizzazione delle Nazioni Unite del 15.11.2000, del 31.5.2001 e del 31.10.2003, Legge Comunitaria 2004, DIR. 2005/60/CE, DIR. 2006/70/CE, ...

Il D.Lgs. 231/2001, rubricato "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'art.11 della Legge 29.9.2000, n. 300*", ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità degli Enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato commessi nell'interesse o a vantaggio degli Enti stessi. E' stata, quindi, introdotta una responsabilità personale ed autonoma dell'Ente per Reati che nascono all'interno del proprio ambito che va ad aggiungersi (distinguendosi) alla specifica responsabilità dell'autore materiale dell'illecito. Fino all'introduzione del D.Lgs. 231/2001, infatti, gli Enti, a causa del principio secondo il quale la responsabilità penale è personale, non subivano conseguenze sanzionatorie ulteriori ad un eventuale risarcimento del danno e, sul piano penale, risultavano sanzionabili esclusivamente ai sensi degli artt. 196 e 197 c.p. (articoli che prevedono tutt'ora un'obbligazione civile per il pagamento di multe o ammende inflitte esclusivamente in caso di insolvibilità dell'autore materiale del reato).

Le norme contenute nel D.Lgs. 231/2001 identificano come soggetti attivi del reato persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, e persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso. Le norme identificano, inoltre, come soggetti attivi, anche le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

Il D.Lgs. 231/2001 coinvolge nella punizione di taluni illeciti penali il patrimonio degli Enti che ne abbiano tratto un vantaggio o che abbiano avuto interesse nella commissione del reato stesso. Per tutti gli illeciti commessi è sempre prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria (oltre alla confisca del profitto che l'Ente ha tratto dal reato, anche nella forma per equivalente); per i casi più gravi sono previste anche misure interdittive quali la sospensione o revoca di licenze e concessioni, il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione (PA), l'interdizione dall'esercizio dell'attività, l'esclusione o la revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Dall'8 giugno 2001 ad oggi il D.Lgs. 231/2001 ha subito modifiche ed integrazioni al fine di adeguarsi ai nuovi Reati presupposto richiamati dalle nuove Convenzioni, Protocolli Internazionali e Direttive Comunitarie. Per questo motivo la scrittura di "D.Lgs. 231/2001" si intende come all'ultimo stato delle sue successive modifiche ed integrazioni (si legga, quindi, come D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.).

Analogamente si intende che tutti i documenti citati nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo sono all'ultimo stato di revisione.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

3. IL CATALOGO DEI REATI PREVISTO DAL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001

Quanto alla tipologia di reati destinati a comportare il suddetto regime di responsabilità amministrativa a carico degli Enti (c.d. reati presupposto), il Decreto, nel suo testo originario, si riferiva a una serie di reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione. In seguito, per effetto di provvedimenti normativi successivi, la responsabilità dell'Ente è stata estesa anche ad altre, numerose, fattispecie di reato.

L'elencazione dei reati previsti dal Decreto 231 è soggetta a continua evoluzione, integrazione e modifica.

All'oggi, comprende i seguenti reati:

- 1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001)** [articolo modificato da ultimo dalla l. n. 137/2023]
- 2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001)** [articolo modificato da ultimo dalla L. n. 90/2024]
- 3. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001)** [articolo da ultimo modificato dalla l. n. 60/2023]
- 4. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità, corruzione e abuso d'ufficio (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001)** [articolo modificato da ultimo dalla l. n. 114/2024]
- 5. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001)** [articolo modificato da ultimo dal D.Lgs. 125/2016]
- 6. Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001)** [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]
- 7. Reati societari (Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001)** [articolo modificato da ultimo dal D.lgs. n. 19/2023]
- 8. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal Codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001)** [da ultimo modificato con l. n. 60/2023]
- 9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001)** [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006]
- 10. Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001)** [articolo modificato da ultimo dalla l. n. 238/2021]
- 11. Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001)** [modificato da ultimo dalla L. n. 238/2021]
- 12. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001)** [articolo modificato da ultimo dalla L. n. 3/2018]

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

13. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 195/2021]

14. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 184/2021]

15. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato da ultimo dalla l. n. 137/2023]

16. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009]

17. Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato da ultimo con D.M. n. 59 del 4 aprile 2023]

18. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato da ultimo dalla l. n. 50/2023]

19. Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato da ultimo dall D.Lgs. n. 21/2018]

20. Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 39/2019]

21. Reati Tributari (Art. 25-quinquesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato da ultimo dal D.lgs. 156/2022]

22. Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 75/2020]

23. Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022]

24. Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggi-stici (Art. 25-duodevicies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto da L. n. 22/2022]

25. Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, L. n. 9/2013) [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva]

26. Reati transnazionali (L. n. 146/2006) [introdotto con Legge n.60 del 24 maggio 2023]

27. Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25 duodevicies) [articolo modificato da ultimo dalla l. n. 22/2022].

Fatti salvi gli ulteriori e specifici approfondimenti contenuti nella Parte Speciale del presente Modello, si richiamano, qui di seguito, le singole fattispecie di reato del suddetto elenco:

Articolo 24 - indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture

Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche

Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche

Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

Art. 640, comma 2, n. 1, c.p. Truffa a danno dello Stato o di altro ente pubblico
 Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche
 Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico
 Art. 2 della legge 23 dicembre 1986, n. 898 frode ai danni del Fondo Europeo agricolo di garanzia e del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale
 Art.353 c.p. Turbata libertà degli incanti
 Art. 353 bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente

Articolo 24-bis – delitti informatici e trattamento illecito di dati

Art. 491-bis c.p. Falsità in documenti informatici
 Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico
 Art. 615-quater c.p. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici
 Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche
 Art. 617-quinquies c.p. Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche
 Art. 629 c.p. comma 3 Estorsione
 Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici
 Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità
 Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici
 Art. 635 quater.1 c.p. detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico
 Art. 635-quinquies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità
 Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica
 Art. 1, comma 11, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105 Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica

Articolo 24-ter – delitti di criminalità organizzata

Art. 416 c.p. Associazione per delinquere
 Art. 416-bis c.p. Associazione di tipo mafioso
 Art. 416-ter c.p. Scambio elettorale politico-mafioso
 Art. 630 c.p. Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione
 Art. 74 del D.P.R. 309/1990 Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope
 Art. 407, comma 2, lettera a), numero 5), c.p.p. Illegale detenzione di armi da guerra

Articolo 25 – peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio

Art. 314, primo comma, c.p. Peculato in offesa degli interessi finanziari dell'Unione europea)
 Art. 314 bis c.p. Indebita destinazione di denaro o cose mobili
 Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui in offesa degli interessi finanziari dell'Unione europea
 Art. 317 c.p. Concussione
 Art. 318 c.p. Corruzione per un atto d'ufficio
 Art. 319 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione
 Art. 319-bis c.p. Circostanze aggravanti
 Art. 319-ter, commi 1 e 2, c.p. Corruzione in atti giudiziari
 Art. 319-quarter c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità
 Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

Art. 321 c.p. Pene per il corruttore

Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione

Art. 322-bis Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte Penale Internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri

Art. 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite

Articolo 25-bis – falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

Art. 453 c.p. Falsificazione di monete

Art. 454 c.p. Alterazione di monete

Art. 455 c.p. Spendita ed introduzione nello Stato di monete falsificate

Art. 457 c.p. Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede

Art. 459 c.p. Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione, o messa in circolazione di valori di bollo falsificati

Art. 460 c.p. Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo

Art. 461 c.p. Fabbricazione o detenzione di filigrana o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata

Art. 464, commi 1 e 2, c.p. Uso di valori di bollo contraffatti o alterati

Art. 473 c.p. Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di opere industriali

Art. 474 c.p. Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi

Articolo 25-bis.1. – delitti contro l'industria e il commercio

Art. 513 c.p. Turbata libertà dell'industria e del commercio

Art. 513-bis c.p. Illecita concorrenza con minaccia o violenza

Art. 514 c.p. Frodi contro le industrie nazionali

Art. 515 c.p. Frode nell'esercizio del commercio

Art. 516 c.p. Vendita di sostanze non genuine come genuine

Art. 517 c.p. Vendita di prodotti industriali con segni mendaci

Art. 517-ter c.p. Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale

Art. 517-quarter c.p. Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari

Articolo 25-ter – reati societari

2621 c.c. False comunicazioni sociali

2621-bis c.c. Fatti di lieve entità

2622 c.c. False comunicazioni sociali delle società quotate

2625, comma 2, c.c. Impedito controllo

2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti

2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve

2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante

2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori

2629-bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi

2632 c.c. Formazione fittizia del capitale

2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori

2635, comma 3, c.c. Corruzione tra privati

2635-bis, comma 1, c.c. Istigazione alla corruzione tra privati

2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea

2637 c.c. Aggiotaggio

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

2638, commi 1 e 2, c.c. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza

Articolo 25-quater – delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

ART. 270 c.p. associazioni sovversive
 Art. 270 bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico
 Art. 270 bis 1 c.p. Circostanze aggravanti e attenuanti
 Art. 270 ter c.p. Assistenza degli associati
 Art. 270 quater c.p. Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale
 Art. 270 quinquies c.p. Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale
 Art. 270 sexies c.p. Condotte con finalità di terrorismo
 Art. 280 c.p. Attentato per finalità terroristiche o di eversione
 Art. 280 bis c.p. Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi
 Art. 289 bis c.p. Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione
 Art. 302 c.p. Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai capi primo e secondo
 Art. 1 D.L. 625/1979 Misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica
 Art. 2 Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento al terrorismo- new York 09 dicembre 1999

Articolo 25-quater 1 – pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

Art. 583-bis c.p. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

Articolo 25-quinquies – delitti contro la personalità individuale

Art. 600 c.p. Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù
 Art. 600-bis c.p. Prostituzione minorile
 Art. 600-ter, commi 1,2,3 e 4 c.p. Pornografia minorile
 Art. 600-quater c.p. Detenzione di materiale pornografico
 Art. 600-quater.1 c.p. Pornografia virtuale
 Art. 600-quinquies c.p. Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minore

Articolo 25-sexies – abusi di mercato

Art. 184 D.lgs. 58/1998 Abuso di informazioni privilegiate
 Art. 185 D.lgs. 58/1998 Manipolazione del mercato

Articolo 25-septies – omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro

Art. 589 c.p. Omicidio colposo
 Art. 590, comma 3, c.p. Lesioni colpose gravi e gravissime

Articolo 25-octies – ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché auto-riciclaggio.

Art. 648 c.p. Ricettazione
 Art. 648-bis c.p. Riciclaggio
 Art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
 Art. 648-ter.1 c.p. Autoriciclaggio

Articolo 25-octies.1 – delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti

Art. 493 ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

Art. 493 quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti

Art. 640 ter c.p. Frode informatica

Art. 512 bis c.p. Trasferimento fraudolento di valori

Articolo 25-novies – delitti in materia di violazione del diritto d'autore

Questo articolo, aggiunto dalla legge n. 99 del 23 luglio 2009, prevede i seguenti reati:

- messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, L. 633/1941, comma 1, lett. a) bis);
- reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, L. 633/1941, comma 3);
- abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis L. 633/1941, comma 1);
- riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis L. 633/1941, comma 2);
- abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter L. 633/1941);
- mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies L. 633/1941);
- fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies L. 633/1941).

Art. 25-decies – induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

Art. 377 bis c.p. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

Art. 25-undecies – reati ambientali

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

Art. 452 bis c.p. Inquinamento ambientale
 Art. 452 quater c.p. Disastro ambientale
 Art. 452 quinquies c.p. Delitti colposi contro l'ambiente
 Art. 452 sexies c.p. Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività
 Art. 452 octies c.p. Circostanza aggravanti
 Art. 727 bis c.p. Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette
 Art. 733 bis c.p. Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto
 Art. 137 commi 2, 3, 5 primo periodo, 11 e 13 ex D. Lgs. 152/06 Norme a tutela del suolo, del sottosuolo nonché delle acque dall'inquinamento
 Art. 256 commi 1, lettere a) e b), 3 primo periodo, 5 e 6 primo periodo ex D.Lgs. 152/06 Attività di gestione dei rifiuti non autorizzata
 Art. 257, commi 1 e 2 ex, D. Lgs. 152/06 Bonifica dei siti
 Art. 258 comma 4 secondo periodo ex D. Lgs. 152/06 Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari
 Art. 259 comma 1 ex D.Lgs. 152/06 Traffico illecito di rifiuti
 Art. 452 quaterdecies c.p. Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti
 Art. 260bis commi 6 e 7, secondo e terzo periodo, e 8, secondo periodo, ex D.Lgs. 152/06 Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti
 Art. 279 comma 5 ex D. Lgs. 152/06 Norma a tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera
 Artt. 1, commi 1 e 2, 2, commi 1 e 2, 3bis e 6, comma 4, ex Legge 150/1992 Norme sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione
 Art. 3 comma 6 ex Legge 549/1993 Cessazione e riduzione dell'impiego di sostanze lesive
 Art. 8 commi 1 e 2 ex D. Lgs. 202/2007 Inquinamento doloso delle navi
 Art. 9 commi 1 e 2 ex D. Lgs. 202/2007 Inquinamento colposo delle navi

Art. 25-duodecies – impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

Art. 22, comma 12 bis ex D.Lgs. 286/1998
 Art. 12, commi 3, 3bis, 3 ter e 5 ex D. Lgs. 286/1998
 Art.25-duodecies Modifica Art.12 "Disposizioni contro le immigrazioni clandestine"
 Art.25-duodecies Modifica Art.22 "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare"
 Art.25-duodecies Inserimento Art.12-bis "Morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina"

Art. 25-terdecies – razzismo e xenofobia

Art. 604 bis c.p. Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa

Art. 25-quaterdecies – frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati

Art. 1 della legge 13 dicembre 1989, n. 401 "Frode in competizioni sportive"
 Art. 4 della legge 13 dicembre 1989, n. 401 "Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa".

Art. 25-quinquiesdecies – reati tributari

Art. 2 commi 1, 2 bis D.lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
 Art. 3 D.lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
 Art. 4 D.lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele, aggravata se commessa al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegue o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a dieci milioni di euro.

Art. 5 D.lgs. 74/2000 Omessa dichiarazione, aggravata se commessa al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegue o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a dieci milioni di euro.

Art. 8 commi 1 e 2 bis D.lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

Art. 10 D.lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili

Art. 10 quater D.lgs. 74/2000 Indebita compensazione, aggravata se commessa al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegue o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a dieci milioni di euro.

Art. 11 D.lgs. 74/2000 Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte

Art. 25-sexiesdecies – contrabbando

Quest'articolo è stato inserito dall'art. 5, comma 1, lett. d), D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 75:

- contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282, d.P.R., 23 gennaio 1973, n. 43);
- contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283, d.P.R., 23 gennaio 1973, n. 43);
- contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284, d.P.R., 23 gennaio 1973, n. 43);
- contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285, d.P.R., 23 gennaio 1973, n. 43);
- contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286, d.P.R., 23 gennaio 1973, n. 43);
- contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287, d.P.R., 23 gennaio 1973, n. 43);
- contrabbando nei depositi doganali (art. 288, d.P.R., 23 gennaio 1973, n. 43);
- contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289, d.P.R., 23 gennaio 1973, n. 43);
- contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290, d.P.R., 23 gennaio 1973, n. 43);
- contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291, d.P.R., 23 gennaio 1973, n. 43);
- contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-bis, d.P.R., 23 gennaio 1973, n. 43);
- circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-ter, d.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43);
- associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater d.P.R., 23 gennaio 1973, n. 43);
- altri casi di contrabbando (art. 292, d.P.R., 23 gennaio 1973, n. 43);
- equiparazione del delitto tentato a quello consumato (art. 293, d.P.R., 23 gennaio 1973, n. 43);
- pena per il contrabbando in caso di mancato o incompleto accertamento dell'oggetto del reato (art. 294, d.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43);
- circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295, d.P.R., 23 gennaio 1973, n. 43).

Art. 25-septiesdecies - delitti contro il patrimonio culturale

Art. 518-bis c.p. Furto di beni culturali (Solo se fanno scavi)

Art. 518-ter c.p. Appropriazione indebita di beni culturali

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

Art. 518-quater c.p. Ricettazione di beni culturali
 Art. 518-octies c.p. Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali
 Art. 518-novies c.p. Violazioni in materia di alienazione di beni culturali
 Art. 518-decies c.p. Importazione illecita di beni culturali
 Art. 518-undecies c.p. Uscita o esportazione illecite di beni culturali
 Art. 518-duodecies c.p. Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici
 Art. 518-quaterdecies c.p. Contraffazione di opere d'arte

Art. 25-duodevicies – riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali

Art. 518-sexies c.p. Riciclaggio di beni culturali
 Art. 518-terdecies c.p. Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici

Legge 146/2006 crimini transnazionali

Con la legge 16 marzo 2006, n. 146, è stata estesa la responsabilità amministrativa dell'ente alle seguenti ipotesi di reato, ma solo nel caso in cui ricorra la transnazionalità, ovvero nel solo caso in cui il reato abbia interessato (come preparazione, pianificazione o realizzazione) più di uno Stato: associazione per delinquere; associazione di tipo mafioso; associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi esteri; associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope; riciclaggio; impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita; disposizioni contro le immigrazioni clandestine; induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria; favoreggiamento personale.

Fin qui, l'elenco del catalogo dei reati presupposto richiamati dal D.Lgs. 231/2001 e successive modifiche.

Nelle pagine che seguono, con particolare riferimento al capitolo 4.2 "Cross Reference", verranno specificati ed esaminati i reati presupposto ritenuti potenzialmente realizzabili in Livia Tellus, sulla base di quanto fu predisposto nel documento "Risk Assessment" [RA231], da considerarsi parte integrante del presente Modello.

4. ADOZIONE DEL MODELLO

La Società *LTRH S.p.A.*, al fine di garantire ed assicurare condizioni di rispetto della legge, di correttezza, chiarezza e trasparenza nella conduzione di tutte le attività aziendali della stessa, ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito denominato MODELLO) in linea con le prescrizioni e con il contenuto del D.Lgs. 231/2001.

La Società *LTRH S.p.A.*, nonostante l'adozione del MODELLO sia considerata e indicata dal D.Lgs. 231/2001 come una facoltà e non come un obbligo, ritiene tale opportunità un efficace strumento nei confronti di coloro i quali operano all'interno ed all'esterno della realtà aziendale al fine di garantire ed assicurare il rispetto dei principi generali e specifici di comportamento che possono prevenire il rischio di commissione dei reati presupposto, così come individuati nell'elemento costitutivo del MODELLO denominato "Rilevazione dei rischi di commissione dei reati presupposto (Risk Assessment)" in sigla "RA231".

L'individuazione delle attività sensibili, ossia esposte al rischio di commissione dei reati, e la loro gestione, attraverso un efficace sistema di controlli, si propone di:

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

- rendere pienamente consapevoli tutti coloro che operano in nome e per conto di *LTRH S.p.A.* dei rischi di poter incorrere in un illecito passibile di sanzioni, su un piano penale e amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti della Società stessa;
- ribadire che forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da *LTRH S.p.A.* in quanto (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarre vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etico-sociali cui *LTRH* si attiene nell'espletamento della propria missione aziendale;
- consentire a *LTRH S.p.A.*, grazie ad un'azione di monitoraggio sulle aree di attività sensibili, a rischio reato, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei Reati stessi. Tra le finalità del MODELLO vi è, quindi, quella di rendere consapevoli i destinatari dello stesso del rispetto dei ruoli, delle modalità operative, delle procedure e, in altre parole, del MODELLO adottato e la consapevolezza del valore sociale di tale MODELLO al fine di prevenire la commissione dei reati.

LTRH S.p.A. ritiene che l'adozione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, costruito secondo le prescrizioni del D.Lgs. 231/2001, rappresenti un valido ed efficace strumento per sensibilizzare amministratori, dipendenti e tutti quei soggetti terzi che hanno rapporti con *LTRH*: ai suddetti soggetti destinatari del MODELLO è richiesto l'espletamento delle proprie attività attraverso comportamenti corretti e trasparenti che seguano i valori etici e sociali a cui si ispira l'azione di *LTRH* e che possano così prevenire il rischio di commissione dei reati presupposto.

L'adozione del Modello e la sua successiva diffusione hanno il fine di ottenere: una reale consapevolezza nel potenziale autore del reato che egli possa commettere un illecito; una continuativa osservazione delle attività sensibili in modo da permettere a *LTRH S.p.A.* di prevenire o quantomeno reagire in modo tempestivo così da impedire la commissione del reato.

4.1. STRUTTURA DEL MODELLO

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) della Società *LTRH S.p.A.* approva il MODELLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001.


La Società, nel predisporre il presente documento, ha fatto riferimento alle Linee Guida predisposte da CONFINDUSTRIA, alle novità normative intervenute e alle sentenze giurisprudenziali.

Il MODELLO [MO231], così adottato, si propone di prevenire i Reati indicati nel Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e s.m.i.

4.1.1. **Struttura documentale diretta**

La struttura documentale diretta a supporto dei requisiti espressi dal D.Lgs. 231/2001 è costituita da:

- Documento portante del MODELLO (parte generale e parte speciale) [MO231];
- Rilevazione dei rischi di commissione dei reati presupposto (Risk Assessment) [RA231];
- Codice Etico [CE231];

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

- Sistema Disciplinare [SD231];
- Organismo di Vigilanza [OV231];
- Flussi Informativi verso e dall'Organismo di Vigilanza [FI231].

La struttura documentale diretta risponde alle seguenti esigenze:

- individuazione dei reati che possono essere commessi e che risultano essere presupposto per definizione della responsabilità amministrativa della Società;
- mappatura delle attività sensibili al rischio di commissione del reato specifico;
- definizione ed il continuo aggiornamento dei documenti aziendali a supporto;
- impostazione delle azioni di controllo (tipologia, responsabilità e periodicità) a presidio del rischio di commissione del reato specifico;
- pianificazione dei flussi di informazione da e verso l'Organismo di Vigilanza;
- definizione di un sistema disciplinare adeguato all'azione di sanzionamento del mancato rispetto delle procedure e delle disposizioni societarie;
- definizione dei principi di comportamento aziendali.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

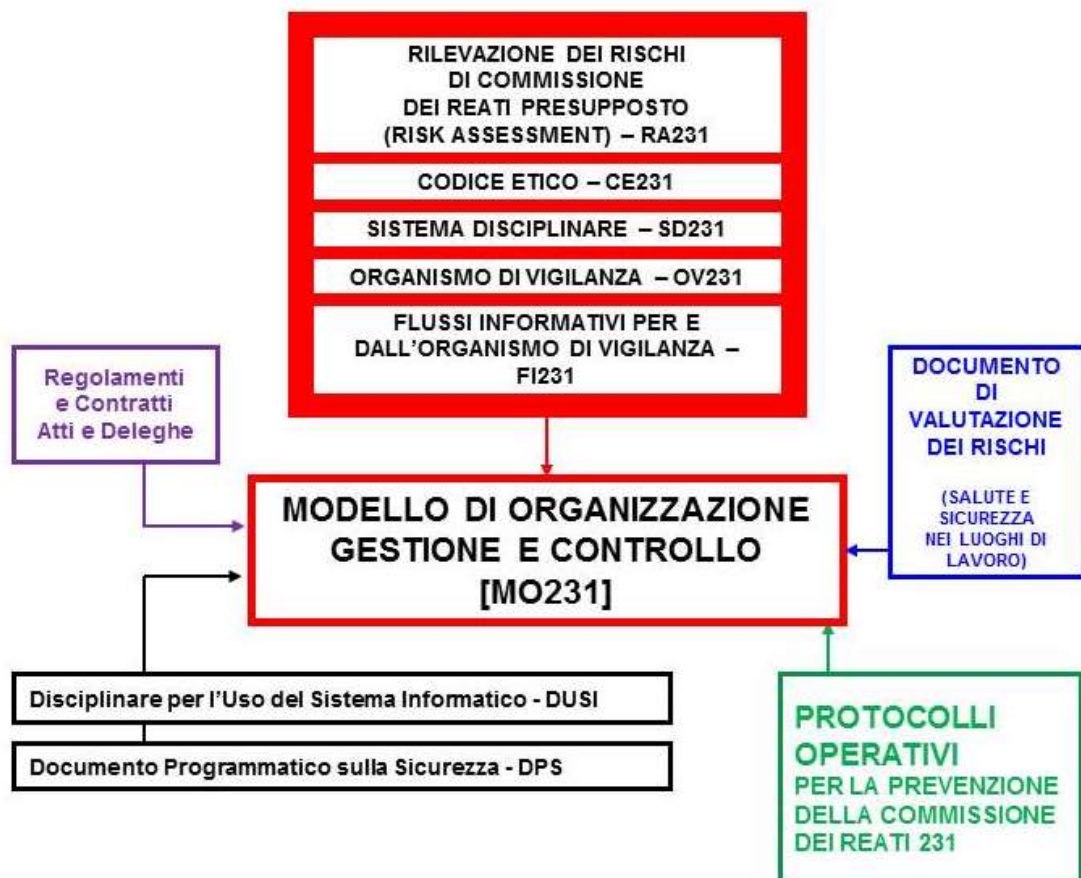
Struttura documentale aziendale a supporto del MODELLO

A seguito di una valutazione dei rischi di commissione dei reati presupposto indicati nel D.Lgs. 231/2001, il MODELLO è supportato da una struttura documentale aziendale costituita da:

- Protocolli Operativi;
- Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS);
- Disciplinare per l'Uso del Sistema Informatico (DUSI);
- DVR (Documento di Valutazione dei Rischi).

I suddetti documenti sono periodicamente aggiornati e subito resi disponibili a tutti i soggetti interessati.

In sintesi, è riportato di seguito lo schema della struttura documentale di *LTRH*.



	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

4.2. CROSS REFERENCE

La *cross reference*, fra i reati specifici e la struttura documentale realizzata per impedire la commissione dei reati stessi, è tenuta costantemente aggiornata ed è parte costitutiva del presente MODELLO.

Di seguito sono definite le principali sigle utilizzate nella suddetta cross-reference.

SIGLA	DOCUMENTO AZIENDALE
CE231	Il Codice Etico è il documento che contiene i principi generali di comportamento a cui i destinatari devono attenersi con riferimento alle attività definite dal MODELLO 231 adottato dalla Società
Regolamento Acquisizione forniture, servizi e lavori	Nuovo Regolamento per l'acquisizione di forniture, servizi e lavori di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria e suo allegato, approvato il 18 gennaio 2023
Regolamento per il conferimento d'incarichi di collaborazione e consulenza	Regolamento per la disciplina delle procedure per il conferimento d'incarichi di collaborazione e consulenza, approvato il 18 gennaio 2023
Regolamento rimborsi spese	Regolamento per la disciplina della procedura di rimborso delle spese ai componenti del Consiglio di Amministrazione, approvato il 18 gennaio 2023
Regolamento Inserimento personale	Regolamento per la disciplina delle procedure di ricerca, selezione ed inserimento del personale, approvato con deliberazione del CDA in data 07.06.2022
Regolamento per l'attribuzione dei premi di risultato al personale	Regolamento per la disciplina della procedura di riconoscimento dei premi risultato al personale, approvato il 25 marzo 2024
DUSI	Disciplinare per l'Uso del Sistema Informatico
DVR	Documento di valutazione dei rischi
PO-01	Individuazione dei soggetti apicali
PO-02	Responsabilità della Direzione
PO-03	Gestione dei rapporti con PU e IPS
PO-04	Gestione di affidamenti forniture, servizi e lavori
PO-05	Gestione della documentazione da richiedere ai fornitori
PO-06	Gestione della documentazione
PO-07	Gestione della comunicazione
PO-08	Gestione della formazione
PO-09	Gestione di contabilità, formazione bilancio, capitale sociale fiscalità e pagamenti
PO-10	Gestione amministrativa dei rifiuti

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

PTPCT	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza
Statuto	Atto normativo fondamentale che disciplina l'organizzazione e il funzionamento di un ente pubblico o privato; Regolamento aziendale per l'attribuzione dei premi di risultato al personale.

La cross reference prende in considerazione le fattispecie di reato astrattamente configurabili in *LTRH*.

D.Lgs. 231/01	Reato specifico	Documenti aziendali a supporto del MODELLO
Art. 24	Art.316-bis, c.p. Art.316-ter, c.p. Art.640-bis, c.p. Art.353, c.p. Art.353 bis, c.p. Art. 640 ter, c.p. Art.640 co.2 n.1 c.p. Art. 640 bis c.p.	<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione di rendicontazione; • Definizione della proposta di budget da parte del CdA e approvato al Consiglio comunale di Forlì: budget del Gruppo LTG; • DUSI; • PO-02; • PO-03; • PO-04; • PO-05; • PO-06; • PO-07; • CE231; • Reg. Acquisti; • Reg. incarichi; • Reg. rimborso spese; • Reg. premi di risultato.
Art. 24-bis	Art.491, c.p. Art.615-ter, c.p. Art.615-quater, c.p. Art.617-quater, c.p. Art.617-quinquies, c.p. Art. 629, co.3, c.p. Art.635-bis, c.p. Art.635-ter, c.p. Art.635-quater, c.p. Art.635-quarter.1, c.p. Art.635-quinquies, co.3 c.p. Art.640-quinquies, c.p. Art. 1, comma 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105	<ul style="list-style-type: none"> • DUSI; • PO-04; • PO-05; • PO-06; • PO-07; • CE231; • Atto di autorizzazione all'accesso del server del Comune di Forlì;
Art. 24-ter	Art.416, c.p. Art. 416 bis, c.p.	<ul style="list-style-type: none"> • PO-02; • PO-04; • PO-05; • PO-06; • PO-07; • PO-10; • Statuto; • CE231; • Reg. Acquisti; • Reg. incarichi; • Reg. rimborso spese; • Reg. premi di risultato; • Reg. Selezione personale.
Art. 25	Art.314, c.p. Art.314 bis, c.p. Art.316, c.p. Art.317, c.p. Art.318, c.p. Art.319, c.p.	<ul style="list-style-type: none"> • Statuto; • CE231; • Reg. Acquisti; • Reg. incarichi; • Reg. rimborso spese;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

	Art.319-bis, c.p. Art.319-ter, co.1 e 2, c.p. Art.319-quater c.p. Art.320, c.p. Art.321, c.p. Art.322, co.1 e 3, c.p. Art.322, co.2 e 4, c.p. Art. 322-bis, c.p. Art. 346-bis, c.p.	<ul style="list-style-type: none"> • Reg. premi di risultato; • Reg. Selezione personale; • DUSI • PTPCT • PO-02; • PO-03; • PO-04; • PO-05; • PO-06; • PO-07; • PO-08; • PO-09; • PO-10;
Art. 25-bis	Art.459, c.p. Art.464, co.1 e 2 c.p.	<ul style="list-style-type: none"> • PO-04; • PO-09; • CE231; • Reg. premi di risultato;
Art. 25-ter	Art.2621, c.c. Art.2621-bis, c.c. Art.2622, co.1 c.c. Art.2625, co.2 c.c. Art.2626, c.c. Art.2627, c.c. Art.2629, c.c. Art. 2629 bis c.p. Art.2632, c.c. Art.2633, c.c. Art.2635, co.3, c.c. Art.2635 bis, c.c. Art.2636, c.c. Art.2638, co. 1 e 2, c.c.	<ul style="list-style-type: none"> • PO-06; • PO-09; • Statuto; • CE231; • Reg. Acquisti; • Reg. incarichi; • Reg. Selezione personale. • PTPCT; • DUSI;
Art. 25-quater	Art. 270, c.p. Art. 302, c.p.	<ul style="list-style-type: none"> • PO-04; • PO-05; • PO-06; • PO-07; • PO-10; • Statuto; • CE231; • Reg. Acquisti; • Reg. incarichi; • Reg. Selezione personale;
Art. 25-quinquies	Art.600, c.p. Art. 600 quarter, c.p. Art. 603-bis, c.p.	<ul style="list-style-type: none"> • Reg. Selezione personale; • Reg. incarichi; • Statuto; • PO-06; • PO-07; • PO-08; • CE231;
Art. 25-septies	Art.589, c.p. Art.590, c.p.	<ul style="list-style-type: none"> • DVR; • CE231; •Vigilanze da parte del RSPP.
Art. 25-octies	Art.648, c.p. Art.648-bis, c.p.	<ul style="list-style-type: none"> • Direttive conseguenti (MEPA / intercenter); • PO-04; • PO-05; • CE231;
Art. 25-octies	Art.648-ter, c.p. Art.648-ter.1, c.p.	<ul style="list-style-type: none"> • PO-09; • Statuto; • CE231;
Art. 25-octies-1	Art. 493-ter c.p. Art. 493-quater, c.p.	<ul style="list-style-type: none"> • PO-09; • Statuto; • CE231;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

	Art. 640-ter c.p. Art. 512 bis, c.p.	• PO-07;
Art. 25-novies	Art.171-bis co. 1, L. 22 aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008;	• DUSI; • [DPS]; • PO-04; • PO-05; • CE231;
Art. 25-decies	Art.377-bis c.p.	• PO-03; • CE231;
Art. 25-undecies	Art. 256, commi 3 e 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., L. 68/2015	• CE231; • PO-10;
Art. 25 duodecies	Art. 22, comma 12 bis ex D.Lgs. 286/1998	• CE231; • Reg. Selezione personale;
Art. 25 terdecies	Art. 604, c.p.	• CE231;
Art. 25-quinque- sdecies	Art. 2 D. Lgs. 74/2000 Art. 3 D. Lgs. 74/2000 Art. 4 D. Lgs. 74/2000 Art. 5 D. Lgs. 74/2000 Art. 8 D. Lgs. 74/2000 Art. 10 D. Lgs. 74/2000 Art. 10-quater D. Lgs. 74/2000 Art. 11 D. Lgs. 74/2000	• PO-06; • PO-07; • PO-09; • PTPCT • Statuto; • CE231; • Verifiche degli organi sociali;

Oltre ai documenti aziendali a supporto del Modello, espressamente indicati e richiamati nelle precedenti tabelle, sono da considerare tutti gli ulteriori documenti via via adottati ed in vigore, che facciano espresso riferimento al modello 231 della società e comunque idonei ad ogni effetto preventivo di condotte illecite agli effetti di cui al D.Lgs. 231/01.

5. CODICE ETICO

Scopo del documento “Codice Etico” [CE231] è la definizione degli obblighi giuridici e dei valori morali che identificano l’ambito delle responsabilità etiche e sociali di ciascun soggetto che collabora con la Società; da questi principi generali discendono norme e modalità operative che devono essere attuate all’interno di *LTRH S.p.A.* da parte di tutti i soggetti destinatari dello stesso.

I principi del Codice Etico si applicano ai Dipendenti e, per quanto compatibile, a tutti coloro che cooperano al perseguimento dei fini della Società nell’ambito delle relazioni che essi intrattengono con la Società medesima.

I principi del Codice Etico devono ispirare i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società in qualsiasi decisione o azione relativa alla gestione della stessa.

In egual modo devono ispirare i soggetti con funzione dirigenziale nel dare concreta attuazione all’attività di direzione della Società.

I dipendenti e tutti coloro che intrattengono rapporti di collaborazione con *LTRH S.p.A.* sono tenuti ad adeguare i propri comportamenti ai principi del Codice Etico e non assumere iniziative in contrasto con il Codice medesimo.

5.1. PRINCIPI ETICI GENERALI

La Società *LTRH S.p.A.* conduce la propria attività nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e internazionali, respingendo ogni pratica illegale con particolare attenzione ai

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

reati ambientali e ai reati commessi con violazione delle norme antinfortunistiche o sulla tutela dell'igiene e della salute del lavoro.

La Società non giustifica alcun comportamento contrario alla legislazione vigente, al Codice Etico o alle normative interne anche se motivato dal perseguimento di un interesse della Società e sanziona tali comportamenti contrari secondo gli articoli del proprio Sistema Disciplinare [SD231].

La Società considera di fondamentale importanza lo svolgimento delle prestazioni professionali da parte dei dipendenti e dei collaboratori della Società secondo diligenza, accuratezza e professionalità anche al fine di fornire ai clienti ed ai soggetti, con i quali si trova ad avere rapporti derivanti dallo svolgimento della propria attività, prestazioni di elevato livello qualitativo.

LTRH ritiene come riferimento fondamentale per la Società i seguenti valori: la serietà, la correttezza e l'onestà professionale; l'imparzialità di trattamento nello svolgimento di ogni relazione, sia interna che esterna alla Società.

La Società considera l'individuo, i suoi valori e i suoi diritti, valori intangibili da tutelare; la Società si impegna ad evitare ogni discriminazione in base all'età, al sesso, agli orientamenti sessuali, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche e sindacali e alle credenze religiose, in tutte le decisioni che influiscono sulle relazioni con i propri interlocutori.

La Società considera, inoltre, la propria immagine e la propria reputazione valori che devono essere tutelati e sviluppati anche attraverso la piena diffusione, condivisione ed osservanza dei principi etici e di comportamento contenuti nel presente codice.

LTRH si impegna a garantire un ambiente lavorativo conforme alle vigenti norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, promuovendo comportamenti responsabili e preservando, mediante il monitoraggio, la gestione e la prevenzione dei rischi connessi allo svolgimento dell'attività professionale, la salute e la sicurezza di tutti i dipendenti e collaboratori.

Tutti i dipendenti e i collaboratori sono tenuti allo scrupoloso rispetto delle norme e degli obblighi derivanti dalla normativa di riferimento in tema di salute, sicurezza e ambiente, nonché al rispetto di tutte le misure richieste dalle procedure e dai regolamenti interni ciò al fine di proteggere la propria e la altrui sicurezza.

6. L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Lo scopo del documento "Organismo di Vigilanza" [OV231] è la definizione, la composizione e le modalità operative dell'Organismo di Vigilanza (in sigla OdV) definito come quell'*"Organismo dell'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo"* che ha *"il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli"* e di curare il loro aggiornamento" (D.Lgs. 231/2001, art. 6, comma 1, lett. b).

L'Organismo di Vigilanza (OdV) di LTRH è composto da personale interno e/o da consulenti esterni scelti sulla base dei requisiti di professionalità, onorabilità, competenza, indipendenza e autonomia funzionale.

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) ha optato per una composizione monocratica (soggetto esterno) per evitare così ogni influenza ed interferenza con i meccanismi organizzativi della Società. Nel caso in cui il CdA lo ritenesse opportuno, l'OdV verrà modificato con l'introduzione di un nuovo membro scelto tra gli amministratori che non rivestono ruoli operativi all'interno della Società.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

I componenti dell'OdV sono nominati con apposita delibera del CdA. Il CdA valuterà, con periodicità annuale, l'adeguatezza dell'OdV in funzione di possibili cambiamenti della Società e dei risultati delle attività svolte.

Le caratteristiche dell'OdV sono determinate dal possesso di requisiti relativi alla autonomia di poteri di iniziativa e controllo, all'assenza di compiti operativi, all'adeguata competenza specialistica ed alla continuità di azione.

In particolare, il consulente esterno possiede comprovata competenza ed esperienza nelle tematiche di organizzazione e gestione di una piccola e media impresa (PMI) e aziende "in house providing".

6.1. FUNZIONI E POTERI DELL'ODV

All'OdV non competono, né possono essere attribuiti, neppure in via sostitutiva, poteri di intervento gestionale, decisionale, organizzativo o disciplinare, relativi allo svolgimento delle attività della Società.

Le funzioni dell'OdV sono rappresentate dall'attività di vigilanza e monitoraggio del MODELLO, dalla valutazione della sua adeguatezza (efficacia nella prevenzione del rischio di commissione del reato), dall'analisi dello stato di aggiornamento e dalla promozione del MODELLO stesso, dalla definizione di un piano annuale di verifiche coerenti con il MODELLO e con i piani di Audit svolti sui processi di LTRH.

Le modifiche e integrazioni del MODELLO, su proposta motivata da parte dell'OdV, sono rimesse alla competenza del Consiglio di Amministrazione di LTRH che vi provvederà attraverso la redazione e la verifica del Quadro (QUA) a fronte dell'autorizzazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione (PRE).

Ulteriore funzione dell'OdV è la gestione ed il controllo dei flussi informativi da e verso l'OdV stesso. A questo si aggiunge il compito di promuovere iniziative per diffondere la conoscenza e la comprensione del MODELLO attraverso opportuni documenti informativi e attività formative.

L'OdV ha il potere di proporre all'organismo titolare del potere disciplinare l'adozione delle sanzioni disciplinari così come definite nel documento "Sistema Disciplinare" [SD231].

L'OdV ha il potere di accedere, senza alcuna limitazione, ad ogni informazione della Società per le attività di indagine, analisi e controllo necessarie all'espletamento dei propri compiti. A tal fine la Società predispone un servizio segretariale logistico ed informatico che possa garantire la continuità d'azione e l'efficacia dell'OdV. In particolare la Società provvederà a rafforzare tale servizio quando necessario (in caso di composizione monocratica dell'OdV) e per quanto necessario.

L'OdV, ad inizio anno, pianifica le attività di funzionamento e di audit da svolgere al fine di garantire che il MODELLO sia attuato e sia idoneo a prevenire la commissione dei reati presupposto.

6.2 FLUSSI INFORMATIVI DA E VERSO L'ODV E RELATIVA ARCHIVIAZIONE E SEGNALAZIONE DELLE CONDOTTE ILLECITE (WHISTLEBLOWING)

Ai fini del corretto funzionamento del MODELLO si prevede che le informazioni, i dati e le notizie attinenti all'attuazione del MODELLO siano comunicati all'OdV da parte dei referenti delle aree.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

In particolare, sono stati attivati i seguenti flussi semestrali interni (gennaio-luglio) destinati all'OdV:

- Area personale;
- Area affidamenti lavori, servizi e forniture;
- Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

A tali flussi si aggiunge l'obbligo di comunicare all'OdV le seguenti informazioni da parte dei soggetti indicati a seguire:

- da chiunque venga a conoscenza, dei procedimenti e/o provvedimenti provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi autorità, dai quali risulti la commissione dei reati e comunque la violazione del Modello;
- a cura del Direttore DG e Quadro, nel caso da visite ispettive da parte delle autorità e, in particolare, l'inizio della visita e l'esito finale;
- a cura del Direttore DG e Quadro dei procedimenti e/o provvedimenti disciplinari aziendali avviati/adottati a seguito della violazione del Modello;
- dai membri del Consiglio di Amministrazione o da chiunque ne sia il promotore, di ogni proposta di modifica del Modello;
- dai membri del Consiglio di Amministrazione o da chiunque ne sia il promotore, di ogni iniziativa riguardante la prevenzione della commissione dei reati e comunque l'efficace funzionamento del Modello;
- dai membri del Consiglio di Amministrazione di ogni verbale che possa assumere rilevanza per il Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001;
- dal Direttore DG e Quadro, delle modifiche organizzative introdotte in azienda, al fine di riconsiderare la definizione delle aree a rischio, del sistema delle deleghe degli amministratori e di ogni sua successiva modifica e/o integrazione, nonché del sistema dei poteri di firma aziendale e/o procure e di ogni successiva modifica e/o integrazione;
- dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), degli aggiornamenti del documento di valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, delle eventuali modifiche dei layout significativi per l'impatto sulla sicurezza e la salute dei lavoratori, delle richieste da parte dei lavoratori tramite i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza circa modifiche e miglioramenti delle condizioni di igiene e sicurezza sul luogo di lavoro, degli eventi relativi ad infortuni e denunce di malattie professionali, delle violazioni delle procedure aziendali in materia di igiene e sicurezza sul luogo di lavoro;
- dal Collegio Sindacale, circa: il riscontro di eventuali anomalie di qualsiasi natura nelle attività condotte; documentazione di bilancio e nota integrativa comprendente relazione di attestazione sulla corretta attuazione del modello organizzativo;
- dal Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT): circa eventuali segnalazioni ricevute riguardanti violazioni degli adempimenti di cui alla Legge n. 190 del 2012; modifiche al Piano Triennale di Prevenzione della corruzione; azioni migliorative intraprese; attuazione di eventuali nuovi adempimenti previsti dal legislatore; attuazione di Piani di formazione del personale; modifiche al Sistema disciplinare e sanzionatorio;
- dell'Amministratore di Sistema (AdS) in ordine ai risultati dell'Audit annuale.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

Resta salva la possibilità per l'OdV di individuare specifiche ed ulteriori comunicazioni informative ritenuti necessari nell'ambito delle attività svolte, anche indicando i soggetti tenuti e le tempistiche.

Flussi informativi nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT):

Si rinvia per tale aspetto al P.T.P.T.C. vigente, da ritenersi parte integrante del presente MOG.

Flussi informativi dell'OdV nei confronti degli organi aziendali:

Al fine di garantire la piena autonomia e indipendenza nello svolgimento delle funzioni, l'OdV informa il CdA, il Direttore, l'Assemblea dei soci e il Collegio sindacale attraverso appositi report informativi in merito:

- alla effettiva attuazione del Modello nella Società, riferendo degli esiti dell'attività di controllo e vigilanza effettuata, alle criticità emerse e interventi opportuni sul Modello;
- alle segnalazioni di comportamenti che possano integrare una violazione delle prescrizioni del Modello;
- ogni informazione ritenuta utile per l'assunzione di determinazioni urgenti da parte degli organi deputati.

Gli esiti dell'attività di controllo effettuata dall'OdV vengono riportati in apposite note scritte o tramite indicazioni verbali in occasione delle verifiche, nonché in una relazione annuale sull'attività svolta dall'Organismo, che viene indirizzata al Cda ed al Collegio Sindacale.

Rapporti con il Collegio Sindacale:

Il Collegio Sindacale, per l'affinità professionale ed i compiti attribuiti dalla legge vigente, è uno degli interlocutori dell'Organismo di Vigilanza. Con riferimento ai rapporti tra Organismo di Vigilanza e Collegio Sindacale, si stabilisce:

- la facoltà per l'OdV di richiedere al Presidente del Collegio Sindacale la convocazione del Collegio stesso per motivi urgenti;
- la facoltà per il Collegio Sindacale di convocare l'OdV in qualsiasi momento qualora ne ravvisi la necessità;
- l'obbligo per l'OdV di riferire immediatamente al Collegio Sindacale se emergono elementi che fanno risalire la commissione o il tentativo di commissione di un reato al massimo vertice esecutivo.

Gestione delle segnalazioni illecite (whistleblowing)

Con particolare riferimento alle segnalazioni, si rinvia integralmente alla procedura recante "Segnalazione illeciti whistleblowing", approvata il 15 luglio 2023, da ritenersi parte integrante del presente MOG.

7. SISTEMA DISCIPLINARE

Il documento Sistema Disciplinare [SD231] formalizza e costituisce quanto richiesto dal D.Lgs. 231/01 per ottenere e garantire il rispetto dei principi di comportamento definiti e l'estraneità della Società da pratiche illecite e scorrette. L'obiettivo del Sistema Disciplinare è quello di scoraggiare la realizzazione di pratiche criminose da parte del Personale della Società e degli altri Destinatari del MODELLO, punendo comportamenti che violano i principi di comportamento espressi dal documento portante del MODELLO [MO231] e dal Codice Etico [CE231].

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

Il Sistema Disciplinare si attiva anche nel caso di violazione di alcune procedure aziendali che, pur non prefigurando ipotesi di reato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, sono da considerarsi rilevanti per i riflessi tecnico organizzativi, legali, economici o reputazionali della Società.

Il suddetto Sistema Disciplinare integra, per gli aspetti rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001, e non sostituisce il più generale sistema sanzionatorio (CCNL e Statuto dei Lavoratori) inerente i rapporti tra datore di lavoro e dipendente, così come disciplinato dalla normativa giuslavoristica pubblica e privata.

Il Sistema Disciplinare [SD231] si inquadra nell'ambito dei più generali obblighi di diligenza ed obbedienza del lavoratore, previsti dai seguenti articoli del Codice Civile: 2104 (Diligenza del prestatore di lavoro), 2105 (Obbligo di fedeltà), 2106 (Sanzioni disciplinari), 2118 (Recesso dal contratto a tempo indeterminato) e 2119 (Recesso per giusta causa).

Il Sistema Disciplinare si inquadra, inoltre, nell'ambito dei poteri del datore di lavoro di predisporre ed attuare appositi strumenti di tipo disciplinare, così come normati da Codice Civile, Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) e dallo Statuto dei Lavoratori.

Il Sistema Disciplinare prevede sanzioni commisurate alla gravità dell'infrazione commessa e rispetta le disposizioni contenute nello Statuto dei Lavoratori, art. 7 della Legge 300/1970, e nei vigenti CCNL.

I soggetti potenzialmente destinatari dei provvedimenti disciplinari sono principalmente il Personale Apicale e il Personale sottoposto ad altrui direzione, così come definiti dal D.Lgs. 231/01.

Tra i suddetti soggetti sono, in particolare, da ricomprendersi quelli indicati dagli articoli del Codice Civile: 2094 (Prestatore di lavoro subordinato) e 2095 (Categorie dei prestatori di lavoro: dirigenti, quadri, impiegati e operai) e, ove non ostino imperative norme di legge, tutti i "portatori di interesse" (stakeholder), tra cui anche gli amministratori e i collaboratori esterni della Società.

8. ATTIVITÀ DI INFO-FORMAZIONE

Al fine di garantire l'efficacia del MODELLO, la Società *LTRH* informa e forma tutti i destinatari delle regole di condotta contenute nel MODELLO stesso e nei documenti allegati a supporto.

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) di *LTRH* determina, su base annuale, le esigenze di info-formazione in azienda e pianifica l'allocazione delle risorse e dei mezzi che occorrono per realizzarla.

Le attività di formazione effettuate vengono registrate in un documento dove sono presenti i seguenti elementi: data; argomento e temi trattati; relatori; partecipanti; firme dei partecipanti.

Il documento si basa su un modello comune a tutte le attività di formazione svolte in azienda con formalizzazione attraverso un verbale di avvenuta formazione del personale.

La verifica dell'efficacia dell'info-formazione viene effettuata, dopo un certo periodo dall'esecuzione del corso, da parte dei vari responsabili di funzioni, nonché da parte del CdA ed analizzata dall'OdV in occasione del riesame annuale dell'efficacia del MODELLO.

La Società, inoltre, in occasione della stipula di contratti o accordi fra le parti, fornisce a tutti i soggetti terzi apposite informative su politiche proprie e procedure adottate nel rispetto del MODELLO.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

I contratti stipulati con fornitori, consulenti e partner riportano un'apposita clausola che attribuisce alla controparte l'impegno al rispetto dei principi di organizzazione e gestione idonei a prevenire la commissione di atti illeciti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. Il D.Lgs. 231/2001 individua due categorie di persone fisiche (art. 5, comma 1, lett. a e b) che possono compiere i reati presupposto: tali categorie sono costituite dai "soggetti in posizione apicale" (le figure apicali) e dai "soggetti sottoposti all'altrui direzione" (tutti gli altri). Al fine di gestire in modo opportuno l'attività di info-formazione del personale appartenente alla tipologia delle figure apicali si rimanda al protocollo operativo di prevenzione che definisce la "Individuazione dei Soggetti Apicali" [PO-01] per *LTRH*.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

SEZIONE 2

MODELLO PARTE SPECIALE

9. COMMISSIONE DEI REATI E PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

A seguito della rilevazione dei rischi di commissione dei reati presupposto (Risk Assessment), di cui al documento [RA231], a cui si rinvia, nonché della cross reference di cui all'articolo 4.2, si indicano a seguire le attività sensibili al rischio di commissione del reato specifico e le regole di comportamento da tenere da parte dei Destinatari del MODELLO.

L'attività sensibile è definita come quell'insieme di operazioni ed atti che possono esporre la Società al rischio di commissione di un reato richiamato dal D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.

I principi generali di comportamento, a cui i Destinatari si devono adeguare, sono riportati nel Codice Etico [CE231] che costituisce un adeguato strumento preventivo alla commissione dei Reati.

Oltre ai predetti principi generali di comportamento gli amministratori, i dipendenti, i consulenti, etc. devono attenersi a quanto previsto dai successivi punti che definiscono, tra l'altro, i principi specifici di comportamento.

9.1 REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO, DI UN ENTE PUBBLICO O DELL'UNIONE EUROPEA O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE, FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO E FRODE NELLE PUBBLICHE FORNITURE)

9.1.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli articoli suddetti, sono costituite da:

1. richiesta e gestione e acquisizione di contributi e/o finanziamenti, assicurazioni o garanzie, mutui agevolati;
2. partecipazione in progetti rischiosi (danno erariale a seguito di perdite);
3. gestione degli incontri con PU e IPS;
4. affidamenti di lavori, servizi e forniture;
5. partecipazione a procedure ad evidenza pubblica;
6. produzione documentale e loro comunicazioni ufficiali a enti pubblici, autorità e a pubbliche amministrazioni;
7. gestione dei procedimenti arbitrali e giudiziari;
8. Gestione pagamenti e rendicontazione;
9. Gestione sistemi informatici;
10. Gestione fatturazione elettronica;
11. Gestione pagamenti;
12. Gestione ispezioni condotte dalle autorità e dalle istituzioni.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

9.1.2. Principi specifici di comportamento

I rapporti nei confronti della Pubblica Amministrazione (PA) devono essere gestiti in modo unitario, intendendosi con ciò che le persone che rappresentano *LTRH* nei confronti della PA devono aver ricevuto un esplicito mandato da parte della Società, sia che esso si identifichi con il sistema di deleghe e procure attualmente in essere in *Azienda*, sia che esso avvenga per effetto di sub-deleghe o procure nell'ambito dei poteri conferiti e dell'organizzazione delle mansioni lavorative di chi rappresenta l'*Azienda* stessa.

Gli amministratori, i dipendenti, i consulenti, etc. devono evitare di porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della PA attenendosi a quanto disposto dal Codice Etico [CE231] e inoltre devono:

- adempiere alle disposizioni di legge e regolamenti vigenti;
- operare nel rispetto dei poteri di rappresentanza e di firma sociale, delle deleghe e procure loro conferite;
- ottemperare alle istruzioni impartite dai superiori gerarchici in conformità alle regole e alle procedure aziendali;
- astenersi dall'elargire, ricevere o accettare denaro a Pubblici Ufficiali (PU) e Incaricati di Pubblico Servizio (IPS), anche attraverso interposta persona, per compiere, omettere o ritardare un atto d'ufficio o per compiere o aver compiuto un atto contrario ai propri doveri d'ufficio, da soggetti che abbiano tratto o possano trarre benefici da attività o decisioni inerenti l'ufficio;
- astenersi dall'elargire regali a Pubblici Ufficiali (PU) e Incaricati di Pubblico Servizio (IPS), o a loro familiari, se non nei limiti del modico valore e comunque in modo tale da influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società;
- astenersi dal presentare dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi, finanziamenti o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate;
- astenersi dal destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi, finanziamenti o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- astenersi dall'alterare il funzionamento di sistemi informatici e telematici o manipolare i dati negli stessi contenuti;
- astenersi dal sollecitare o ottenere informazioni riservate nell'ambito di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto commerciale con la Pubblica Amministrazione e con soggetti privati;
- astenersi dal fornire, in qualsiasi forma, informazioni non veritiere o incomplete alla PA nazionale o estera;
- riferire all'OdV, ovvero al proprio referente se soggetto terzo, ogni proposta diretta o indiretta di benefici ricevuta da PU o IPS, o dipendenti in genere della PA;
- dare comunicazione all'OdV, o al proprio referente se soggetto terzo, di omaggi o benefici ricevuti il cui valore ecceda gli usi e le consuetudini comuni.

Inoltre, è assolutamente vietato:

- Produrre e trasmettere dichiarazioni e documenti falsi o non veritieri;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

- Adottare artifici o raggiri per ottenere qualsiasi tipo di vantaggio a danno dello Stato o di ente pubblico;
- Produrre e trasmettere dichiarazioni e documenti falsi o non veritieri per il conseguimento di erogazioni pubbliche;
- Alterare o introdursi nel funzionamento di un sistema informatico per ottenere un vantaggio ai danni dello Stato o di un ente pubblico;
- Presentare dichiarazioni non veritiere ad organismi pubblici nazionali o esteri, al fine di:
 - conseguire erogazioni pubbliche, contributi, finanziamenti agevolati, aiuti o premi d'indennità;
 - creare un vantaggio economico o competitivo per l'aggiudicazione di contratti.
- Destinare e/o utilizzare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o esteri a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati o con modalità diverse da quelle previste;
- Porre in essere irregolarità o condotte distorsive nelle fasi di svolgimento della gara nonché ogni altro atto diretto ad influenzare le decisioni di gara;
- Accordarsi con altri soggetti interessati all'assegnazione del contratto al fine di limitare la concorrenza.

9.1.3. Riferimenti

I riferimenti ai protocolli di gestione del rischio di commissione dei reati presupposto sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

9.2. DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI

9.2.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferita ai reati degli articoli suddetti, sono costituite da:

1. Gestione PEC;
2. Gestione firma digitale;
3. Gestione fatturazione elettronica;
4. Accesso, protezione e gestione sistemi informatici;
5. Accesso, gestione e aggiornamento sito web e social;
6. Gestione, trasmissione e conservazione documenti informatici;
7. Trattamento dati personali;
8. Gestione credenziali di accesso ai sistemi informatici.

9.2.2. Principi specifici di comportamento

È assolutamente vietato:

- Dichiarare il falso in documenti informatici aventi efficacia probatoria;
- Introdursi abusivamente in un sistema informatico contro la volontà di chi ha diritto ad escluderlo;
- Accedere a un sistema informatico o telematico non possedendo le credenziali di accesso o utilizzando le credenziali di altri colleghi abilitati ad accedervi;
- Procurare, riprodurre, diffondere, comunicare o consegnare codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

sicurezza, o comunque fornire indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo al fine di procurare un profitto a sé o ad altri con danno altrui;

- Intercettare fraudolentemente o interrompere comunicazioni relative a uno o più sistemi informatici;
- Rivelare con mezzi di informazione al pubblico, tutto o parte del contenuto di comunicazioni relative a uno o più sistemi informatici;
- Distruggere, deteriorare, cancellare, alterare, sopprimere o rendere in tutto o in parte inservibili informazioni, dati o programmi informatici altrui;
- Utilizzare credenziali di accesso a sistemi informatici altrui in assenza di delega o autorizzazione formale;
- Lasciare incustodite le proprie credenziali di accesso a sistemi informatici;
- Utilizzare servizi di certificazione di firma elettronica, in violazione degli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto ovvero di arrecare ad altri danno.

9.2.3. Riferimenti

I riferimenti ai protocolli di gestione del rischio di commissione dei reati presupposto sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

9.3. DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

9.3.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite al reato dell'articolo suddetto, sono costituite da:

1. Gestione reti informatiche;
2. Uso sistemi informatici,
3. Gestione contributi, sovvenzioni e finanziamenti;
4. Selezione del personale.

9.3.2. Principi specifici di comportamento

È assolutamente vietato:

- Associarsi allo scopo di commettere delitti o atti illeciti;
- Fare parte, direttamente o indirettamente, promuovere, finanziare organizzazioni a delinquere;
- Sequestrare persone allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto come prezzo della liberazione;
- Associarsi allo scopo di commettere il delitto di traffico illecito di sostanze stupefacenti.

E' fatto l'obbligo di:

- Attuare e porre in essere correttamente e legalmente e in modo trasparente e collaborativo, tutte le attività di gestione delle risorse finanziarie;
- Monitorare e tracciare la provenienza e l'impiego dei flussi finanziari e dei beni aziendali, oltreché delle operazioni effettuate in relazione ad essi;
- Prestare particolare attenzione alle operazioni che per entità o natura, oppure, per qualsivoglia altro elemento noto, inducano a ritenere che il denaro, i beni o le utilità oggetto delle operazioni stesse possano avere provenienza delittuosa;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

- Provvedere al regolare e puntuale aggiornamento dei dati e delle informazioni dei clienti, fornitori e consulenti, al fine di garantire la loro corretta e tempestiva individuazione.

9.3.3. Riferimenti

I riferimenti ai protocolli di gestione del rischio di commissione dei reati presupposto sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

9.4. REATI DI PECULATO, CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ, CORRUZIONE E ABUSO D'UFFICIO

9.4.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli articoli suddetti, sono costituite da:

1. Affidamento servizi, lavori e forniture;
2. Gestione rapporti istituzionali con pubblica amministrazione, autorità indipendenti e soggetti pubblici in generale;
3. Acquisizione e progressione del personale;
4. Richiesta, gestione e mantenimento certificazioni;
5. Richiesta, gestione e mantenimento autorizzazioni;
6. Affidamento incarichi di consulenza e collaborazioni
7. Predisposizione e comunicazione documentazione ad istituzioni ed autorità .

9.4.2. Principi specifici di comportamento

È assolutamente vietato:

- Appropriarsi, anche solo per un uso temporaneo, di denaro o di altra cosa mobile altrui di cui si ha la disponibilità in ragione del proprio ufficio o servizio;
- Ricevere o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità giovandosi dell'errore altrui nell'esercizio delle proprie funzioni o del servizio;
- Abusare della propria qualità o dei propri poteri, quale pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, per costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o a un terzo, denaro o altra utilità;
- Ricevere nell'esercizio delle proprie funzioni o dei propri poteri, in qualità di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico ufficio, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o accettarne la promessa;
- Ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettare la promessa per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio;
- Indurre taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o a un terzo, denaro o altra utilità abusando della propria qualità o dei propri poteri;
- Offrire o promettere denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri;
- Farsi dare o promettere (oppure dare o promette) a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

funzioni o dei suoi poteri, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio.

9.4.3. Riferimenti

I riferimenti ai protocolli di gestione del rischio di commissione dei reati presupposto sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

9.5. REATI DI FALSO NUMMARIO

9.5.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli articoli suddetti, sono costituite da:

1. Acquisto valori bollati;
2. Uso valori bollati.

9.5.2. Principi specifici di comportamento

È fatto divieto di acquistare e fare uso di valori di bollo contraffatti o alterati.

9.5.3. Riferimenti

I riferimenti ai protocolli di gestione del rischio di commissione dei reati presupposto sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

9.6. REATI SOCIETARI

9.6.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli Artt. suddetti, sono costituite da:

1. Predisposizione e adozione deliberazioni da parte degli organi sociali;
2. Tenuta della contabilità;
3. Gestione ciclo attivo e passivo;
4. Raccolta, valutazione e conservazione documenti necessari per la predisposizione del bilancio sociale;
5. Redazione comunicazioni sociali;
6. Comunicazioni sociali;
7. Raccolta, valutazione e conservazione documentazione relativa a imposte, tributi e adempimenti fiscali;
8. Rapporti con la pubblica amministrazione e le autorità;
9. Adempimenti statutari e di legge.

9.6.2. Principi specifici di comportamento

È assolutamente vietato:

- Indurre in errore od omettere informazioni circa la redazione dei documenti contabili societari;
- Ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva;
- Ripartire riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

- Acquistare o sottoscrivere azioni o quote sociali, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge;
- Effettuare riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori;
- Aumentare fittiziamente il capitale sociale;
- Sollecitare o ricevere, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o accettare la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi statutari ed inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà;
- Accettare promesse o consegna di denaro o altra utilità non dovute per la redazione dei documenti contabili societari;
- Ostacolare le funzioni di soggetti preposti alla redazione di documenti contabili societari;
- Influenzare l'Assemblea allo scopo di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.

E' fatto l'obbligo di:

- Porre in atto correttamente, legalmente e in modo trasparente e collaborativo tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle comunicazioni sociali, al fine di garantire un'informazione veritiera e completa in ordine alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
- Rispettare la normativa, i principi contabili e le regole aziendali, garantendo la massima attenzione, professionalità e precisione nell'acquisizione, elaborazione, valutazione del bilancio e delle comunicazioni sociali;
- Assicurare il corretto funzionamento degli organi sociali, agevolando e collaborando con l'organo di controllo.

9.6.3. Riferimenti

I riferimenti ai protocolli di gestione del rischio di commissione dei reati presupposto sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

9.7. DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO

9.7.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli articoli suddetti, sono costituite da:

1. Gestione reti informatiche;
2. Uso sistemi informatici;
3. Gestione contributi, sovvenzioni e finanziamenti;
4. Selezione del personale.

9.7.2. Principi specifici di comportamento

È assolutamente vietato:

- Promuovere, costituire, organizzare, dirigere, supportare o finanziare associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di everzione dell'ordine democratico;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

9.7.3. Riferimenti

I riferimenti ai protocolli di gestione del rischio di commissione dei reati presupposto sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

9.8. DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE

9.8.1. Attività sensibili

L'attività sensibile, riferita al reato dell'articolo suddetto, è costituita da:

1. Gestione e uso reti /sistemi informatiche;
2. Assunzione e gestione personale;
3. Vigilanza e gestione accessi presso la sede.

9.8.2. Principi specifici di comportamento

È assolutamente vietato:

- Detenere, acquistare, scaricare, diffondere materiale pornografico anche attraverso sistemi informatici;
- Reclutare manodopera allo scopo di destinarla al lavoro in condizioni di sfruttamento, approfittando del loro stato di bisogno;
- Violare le norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;
- Assumere o impiegare manodopera in condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno;
- Corrispondere retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato.

9.8.3. Riferimenti

I riferimenti ai protocolli di gestione del rischio di commissione dei reati presupposto sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

9.9. REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE O SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE DEL LAVORO

9.9.1. Attività sensibili

L'attività sensibile, riferita ai reati degli Artt. suddetti, è costituita da:

1. Gestione del Servizio di Prevenzione e Protezione;
2. Formazione del personale in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.

9.9.2. Principi specifici di comportamento

Gli amministratori, i dipendenti, i consulenti, i fornitori e i clienti sono tenuti ad osservare le prescrizioni del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., nonché le specifiche prescrizioni comportamentali definite nel Codice Etico e nei protocolli di gestione adottati da *LTRH S.p.A.*

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

9.9.3. Riferimenti

I riferimenti ai protocolli di gestione del rischio di commissione dei reati presupposto sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

9.10. RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILE DI PROVENIENZA ILLECITA

9.10.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli articoli suddetti, sono costituite da:

1. Gestione affidamenti;
2. Redazione di bilancio, nota integrativa, relazione sulla gestione;
3. Pagamenti.

9.10.2. Principi specifici di comportamento

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nel Codice Etico, nello statuto e nei protocolli di gestione adottati da *LTRH S.p.A.*

9.10.3. Riferimenti

I riferimenti ai protocolli di gestione del rischio di commissione dei reati presupposto sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

9.11. DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI

9.11.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli articoli suddetti, sono costituite da:

1. Gestione dei flussi finanziari e della cassa;
2. Gestione delle risorse finanziarie e degli strumenti finanziari;
3. Gestione delle relazioni con gli intermediari finanziari;
4. Gestione del sistema informatico.

Si richiamano, inoltre, le attività sensibili previste per i delitti di ricettazione e riciclaggio.

9.11.2. Principi specifici di comportamento

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nel Codice Etico e nei protocolli di gestione adottati da *LTRH S.p.A.*

In particolare, il Personale è tenuto a:

- Assicurare il regolare funzionamento dei flussi finanziari;
- Garantire la trasparenza e la correttezza dei documenti contabili e delle relative operazioni;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

- Assicurare il rispetto delle procedure in merito all'assegnazione, gestione e rendicontazione degli strumenti di pagamento diversi dai contanti (carte di credito, accesso e utilizzo di conti correnti on-line, ecc.);
- Tenere un comportamento corretto nell'ambito dei rapporti con gli intermediari finanziari;
- Verificare il corretto funzionamento degli strumenti e sistemi informatici.

9.11.3. Riferimenti

I riferimenti ai protocolli di gestione del rischio di commissione dei reati presupposto sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

9.12. DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

9.12.1. Attività sensibili

L'attività sensibile, riferita al reato dell'Art. suddetto, è costituita da:

1. Gestione del sistema informatico;
2. Diffusione informazioni sul sito web della società;
3. Uso opere dell'ingegno, marchi e loghi;
4. Gestione diritti d'autore.

9.12.2. Principi specifici di comportamento

E' fatto divieto di:

- Copiare i programmi software di proprietà della società installati sui computer aziendali;
- Installare sui computer aziendali software privi di licenza;
- Riprodurre, tradurre, adattare, trasformare e distribuire software di proprietà altrui acquisiti in licenza senza previa autorizzazione;
- Riprodurre nei documenti della società, immagini e contenuti coperti dal diritto d'autore, senza previa autorizzazione del titolare.

E' fatto l'obbligo di:

- Vigilare sui processi di approvvigionamento dei beni e servizi coperti da diritti di proprietà intellettuale altrui;
- Rispettare nello svolgimento di tutte le attività aziendali, ivi compresa quella di marketing, i diritti di proprietà intellettuale altrui.

9.12.3. Riferimenti

I riferimenti ai protocolli di gestione del rischio di commissione dei reati presupposto sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

9.13. INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALLA AUTORITÀ GIUDIZIARIA

9.13.1. Attività sensibili

L'attività sensibile, riferita al reato dell'Art. suddetto, è costituita da:

1. Gestione dei procedimenti giudiziari.

9.13.2. Principi specifici di comportamento

È assolutamente vietato:

- Rendere o sollecitare false dichiarazioni all'autorità giudiziaria;
- Richiedere vantaggi o altre utilità per rendere false dichiarazioni all'autorità giudiziaria;
- Accettare vantaggi o altre utilità per rendere false dichiarazioni all'autorità giudiziaria.

9.13.3. Riferimenti

I riferimenti ai protocolli di gestione del rischio di commissione dei reati presupposto sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

9.14. REATI TRIBUTARI

9.14.1. Attività sensibili

L'attività sensibile, riferita ai reati degli Artt. suddetti, è costituita da:

1. Gestione del ciclo di fatturazione attiva;
2. Gestione del ciclo di fatturazione passiva;
3. Gestione delle attività amministrativo-contabili;
4. Gestione degli adempimenti fiscali e tributari;
5. Calcolo delle imposte, esecuzione dei relativi versamenti, predisposizione e trasmissione delle relative dichiarazioni nei termini di legge;
6. Gestione delle attività che prevedono una interazione diretta con l'Amministrazione finanziaria;
7. Redazione di bilancio, nota integrativa, relazione sulla gestione;
8. Gestione del capitale sociale;
9. Gestione affidamenti.

9.14.2. Principi specifici di comportamento

Il Personale coinvolto nella suddetta attività sensibile deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nel Codice Etico e nei protocolli di gestione adottati da *LTRH S.p.A.*

In particolare, il Personale è tenuto a:

- tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando il pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari nonché il rispetto delle procedure aziendali interne, e la massima veridicità, trasparenza e completezza di tutte le informazioni prodotte e gestite, nello svolgimento di tutte le attività in materia tributaria e amministrativo contabili;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

- garantire, nell'ambito del sistema di contabilità aziendale, la registrazione di ogni operazione di natura economico/finanziaria nel rispetto dei principi, dei criteri e delle modalità di redazione e tenuta della contabilità dettate dalle normative vigenti;
- garantire, nell'ambito del sistema di contabilità aziendale, la correttezza della rendicontazione delle prestazioni erogate, di quelle ricevute, e dei relativi flussi finanziari;
- assicurare che tutte le operazioni e/o transazioni gestite all'interno della società siano autorizzate, vengano correttamente registrate e siano verificabili, legittime, coerenti e congrue;
- assicurare la massima veridicità, trasparenza e completezza di tutte le informazioni prodotte e gestite nello svolgimento delle attività al fine di garantire la correttezza e l'accuratezza delle informazioni per il calcolo delle imposte e la conseguente presentazione di dichiarazioni e/o documenti fiscali previsti dalla normativa fiscale.

Nei comportamenti di cui sopra, il Personale è tenuto ad astenersi dal:

- perseguire finalità di evasione di imposte sui redditi o sul valore aggiunto, o di altre imposte in generale;
- introdurre elementi passivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
- registrare nelle scritture contabili obbligatorie fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- compiere operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente, nonché avvalersi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei a ostacolare l'accertamento dell'amministrazione finanziaria;
- occultare o distruggere, in tutto o in parte, le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, con il fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi;
- emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
- effettuare registrazioni false, incomplete o ingannevoli, ed istituire fondi occulti o non registrati;
- rappresentare o trasmettere dati falsi, lacunosi, o comunque non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria, fiscale e tributaria della società;
- omettere dati ed informazioni, imposti dalla legge, sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria fiscale e tributaria della società.

9.14.3. Riferimenti

I riferimenti ai protocolli di gestione del rischio di commissione dei reati presupposto sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

9.15. REATI AMBIENTALI

9.15.1. Attività sensibili

L'attività sensibile, riferita al reato dell'Art. suddetto, è costituita da:

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

1. Smaltimento di rifiuti.

9.15.2. Principi specifici di comportamento

È assolutamente vietato:

- Abbandonare dei rifiuti;
- Realizzare, anche solo di fatto, una discarica;
- Depositare in modo incontrollato i rifiuti.

9.15.3. Riferimenti

I riferimenti ai protocolli di gestione del rischio di commissione dei reati presupposto sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

9.16 DELITTO DI IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE

9.16.1. Attività sensibili

L'attività sensibile, riferita al reato dell'Art. suddetto, è costituita da:

1. Procedura selezione del personale;
2. Gestione comunicazioni con le pubbliche amministrazioni e le autorità in materia di rapporti lavorativi;
3. Produzione e acquisizione documentazione in materia di rapporti di lavoro.

9.16.2. Principi specifici di comportamento

È assolutamente vietato:

- Assumere personale in violazione del regolamento interno;
- Assumere personale straniero privo di permesso di soggiorno;
- Assumere personale straniero con permesso di soggiorno scaduto e non rinnovato.

9.16.3. Riferimenti

I riferimenti ai protocolli di gestione del rischio di commissione dei reati presupposto sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

9.17 RAZZISMO E XENOFOBIA

9.17.1. Attività sensibili

L'attività sensibile, riferita al reato dell'Art. suddetto, è costituita da:

1. Procedure di selezione del personale;
2. Organizzazione corsi di formazione;
3. Coordinamento personale interno.

9.17.2. Principi specifici di comportamento

È assolutamente vietato:

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	REV.	DATA
	MO231	02	04.10.2024

- Istigare al razzismo;
- Porre in essere atti discriminatori fondati su ragioni di razza.

9.17.3. Riferimenti

I riferimenti ai protocolli di gestione del rischio di commissione dei reati presupposto sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.